

ANDRIA IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA, LUIGI RISERBATO REPLICA ALLA PRESA DI POSIZIONE DEI COMITATI

Biomasse e ambientalisti incomprensioni in Provincia

● Sede della provincia negata, botta e risposta tra i rappresentanti di «Andria Città Sana» e il presidente del Consiglio provinciale, **Luigi Riserbato**.

«Non era un cenacolo di bocconiani lo ammettiamo - scrivono **Giovanni Del Mastro, Giandomenico Tota, Marilù Miani, Antonio Carbone, Riccardo Pugliese, Vera Porro, Gianni Civita, Ambrogio Lamesta, Nicola Tortora, Riccardo Larosa, Antonio Pizzolorusso e Dino Leonetti** - Ma essere operai, medici, biologi, agronomi, giornalisti, professori, studenti che vogliono riunirsi per costituire il Coordinamento territoriale per la lotta contro gli impianti che inquinano le popolazioni della sesta Provincia non è stato sufficiente per rendere "congrua" la richiesta volta ad ottenere la sala del consiglio della Provincia per una conferenza-stampa. Dopo aver presentato la domanda e averla protocollata dieci giorni addietro, ci siamo presi la premura di parlare direttamente con i referenti della provincia in due occasioni e da loro abbiamo avuto conferma che sì, la sala del consiglio era disponibile. Ciò nonostante ieri mattina, esattamente alle 11, cioè 6 ore prima dell'annunciata conferenza, ci è stato comunicato dal presidente del consiglio, avv. Luigi

Riserbato, che la nostra richiesta non era "congrua" con quanto riferito sulla Gazzetta. Abbiamo deciso di tenere ugualmente la conferenza-stampa. Nel piazzale antistante la sede del consiglio provinciale: in mezzo alla strada. La pioggia battente ci ha fatti poi ripiegare sotto il portico della vicina basilica della Madonna dei Miracoli. Ci siamo riuniti provenendo da Andria, Barletta, San Ferdinando, Trani, Canosa, Bisceglie, Trinitapoli e ciascuna ha portato la voce di molte associazioni. La nostra, ad esempio, ha portato l'adesione di Legambiente, Wwf, Movimento consumatori, comitato di quartiere "Il parco che non c'è", Coordinamento Andria città sana».

La replica del presidente Riserbato: «Lo scorso 9 aprile veniva sottoposta all'attenzione dello scrivente in quanto presidente del consiglio provinciale ed all'attenzione del presidente della giunta **Francesco Ventola** la richiesta a firma di **Dino Lionetti** di concessione dell'aula consiliare per il 13 aprile. Nella stessa veniva richiesta la suddetta sala per una conferenza stampa "circa i temi sanitari ed ambientali che riguardano le popolazioni residenti nella BAT". La genericità di tale richiesta induceva il sottoscritto ad un

approfondimento verbale con il richiedente nel corso del quale in alcun modo veniva anticipata o meglio chiarita la costituzione di un coordinamento provinciale "no agli inceneritori ed alle centrali a biomasse", come invece riportato ed appreso dalla «Gazzetta del Mezzogiorno» del 13 aprile. A fronte di tale evidente contraddizione che si sarebbe potuta prestare anche ad una interpretazione di malafede, ho contattato l'interessato, pregandolo di chiarire il presunto equivoco e di rinviare, ove confermato lo stesso, detto appuntamento ad altra data nel corso della quale garantire una presenza anche silente dell'assessore al ramo o del dirigente di ripartizione dell'amministrazione presso la quale si chiedeva di tenere la manifestazione, che potesse anche solo ascoltare le buone ragioni di questo costituendo coordinamento provinciale.

Non ha alcun fondamento una interpretazione restrittiva del "modus procedendi" del sottoscritto, che cerca di ispirare, oltre che l'azione di governo dell'assemblea elettiva della Provincia e dei suoi spazi a disposizione, anche la propria vita personale alla tutela dei diritti delle minoranze intese in senso lato e delle buone ragioni del discutere (quando però almeno si sa di cosa discutere)».



ANDRIA La sede del consiglio provinciale [foto Calvaresi]

BARLETTA IL LIBRO SCRITTO DA GAETANO NANULA

«Bolle di sapone» i racconti del generale

La città, com'era e come è diventata

● **BARLETTA**. «È sul filo di quella sua intelligente ironia sostenuta da tanti ricordi di vita e di umanità che Gaetano Nanula, barlettano, si concede, dopo tanti libri importanti su antiriciclaggio, lotta alla mafia e bilancio delle imprese, lui generale della guardia di finanza a riposo nonché docente universitario pluripremiato, una simpatica... evasione nel mondo più leggero dei racconti.

Così il giornalista Nino Vinella commenta il volume appena uscito in libreria (Giunti Editrice Firenze) che cela dietro l'apparente ingenuità,

«Bolle di sapone» per l'appunto, un indice di diciassette capitoli nei quali Nanula accompagna il lettore con mano leggera, ma altrettanto minuziosa e densa di dettagli, a conoscere innanzitutto se stesso, oltre l'uniforme e gli alti gradi: col sapore tutto sinceramente autobiografico offerto da chi desidera coinvolgerti nel saperne di più, in quella conoscenza lunga quanto la sua vita, vissuta fra Barletta, la Lombardia, Roma, la Guardia di Finanza, gli incarichi investigativi, il comando, gli anni duri della guerra e del dopoguerra, le conferenze in mezzo mondo, le amicizie, come scriverà nelle ultimissime parole prima del finale, «dandoci la mano ad ogni incontro con la predisposizione a essere felici della felicità altrui».

«Chi conosce Gaetano Nanula - sottolinea Vinella - lo stima innanzitutto come persona sempre cordiale, modesta, che ha studiato e faticato per diventare generale comandante in seconda della Finanza. Una persona, come disse quando lo ospitammo al Cassandro in occasione dell'ottantesimo

anniversario della nostra scuola a maggio del '96 (ero presidente del consiglio d'istituto), "che fra quei banchi aveva preso il brevetto di cittadino insieme al diploma da ragioniere"... Dagli anni della gioventù, di strada, Gaetano Nanula ne ha fatta davvero tanta, e sono notevolissime le sue fatiche editoriali nel campo della ricerca scientifica finalizzata al sapere in quell'intricato sistema di leggi, regolamenti e discipline che governano la fiscalità come tutela dell'ordine tributario statale».

E poi: «Si rimane piacevolmente sorpresi da questa sua "evasione" nel racconto: altro che "Bolle di sapone"! Queste pagine, scritte puntigliosamente ma con estro ben diverso condito da un pizzico di nostalgia, riescono a prenderti nella lettura. Sono l'invito a rivisitare pezzi segreti della

sua personale storia nella quale ci riconosciamo un po' tutti: il papà contadino che l'accompagna alla stazione con la valigia, la mamma che risolve i mille problemi di una famiglia numerosa, gli anni dell'addestramento con gli alpini, le prime soddisfazioni, le donne e l'amore, il ritorno a Barletta, l'amico consigliere di Stato... E ci sono pure le delusioni, come c'è anche una morale tutta nostrana, come quella riassunta nel capitolo "L'impegno politico". Conclusione: «Il generale-scrittore, dopo averci fatto navigare il periplo completo della sua esistenza, conclude: "Occorre destinare al bene di tutti i risultati della ricerca e del sapere, rinunciando agli egoismi, alle prospettive di potenza e ai progetti di dominio. Che sia proprio questa la via da seguire per ritrovare il Paradiso terrestre?"».



Gaetano Nanula

CANOSA GIANLUCA PATRUNO (SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ) ALLA VIGILIA DELLA SETTIMANA DELLA CULTURA

«Beni culturali, un patrimonio ancora tutto da valorizzare»

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA**. Alla vigilia dell'apertura della "Settimana della cultura", Gianluca Patruno, consigliere comunale di Sinistra Ecologia e Libertà, mette in evidenza l'assenza dell'impegno della pubblica amministrazione nella valorizzazione dei beni culturali sparsi sul territorio e nel mantenere efficienti i contenitori culturali; mentre elogia l'iniziativa privata che copre il vuoto della pubblica amministrazione. Così critica: «Leggo con piacere che anche quest'anno la "Settimana della cultura" interesserà Canosa con numerose iniziative, non ultimo l'arrivo del ministro Bondi, il quale, magari, ci spiegherà, una volta

per tutte, cosa ha portato alla cancellazione del polo museale nella nostra città dalle opere da costruire per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Sarebbe l'occasione buona per il chiarimento delle responsabilità, visto che proprio lui aveva rassicurato, fino alla sera prima della eliminazione del progetto, molti dei partecipanti alla manifestazione della "Settimana della cultura" che l'opera sarebbe stata realizzata". E rivolgendosi al governo municipale: "Mi chiedo solo se l'assessore Casamassima spiegherà al Ministro che l'Antiquarium, in zona San Leucio, inaugurato da Fitto con tanto sfarzo nel luglio 2008, non solo non è fruibile ai disabili, ma, benché disponga di un angolo bar ed una

foresteria, rimane costantemente chiuso ed è fruibile solo su chiamata. Certo non va meglio a Palazzo Iliceto, sede della mostra permanente "Tu in Daunios", inaugurato a maggio del 2007 quale nuovo museo civico di Canosa, con notevole dispendio di risorse, e che da oltre cinque mesi rimane chiuso e non viene aperto nemmeno su chiamata. Per non parlare del manufatto in vetro, utilizzato per le affissioni, posto al centro di piazza Terme, la cui scala, che doveva rendere visitabili le terme, non porta a nulla. Mi chiedo chi autorizza e perché i lavori di recupero delle cavità, che poi rimangono di proprietà privata e quindi non accessibili". E aggiunge: "Vogliamo parlare, anche, del tanto pro-

pagandato recupero della tomba Varrese, che ad oggi non ha prodotto nulla se non propaganda elettorale per le provinciali? Tutto questo, caro assessore Casamassima, dovrebbe farci riflettere. Quel poco che oggi offre lustro alla città è preservato grazie all'impegno della Fondazione archeologica canosina e al lavoro di gente che volontariamente mette a disposizione il proprio tempo e la propria passione". Così conclude: "La settimana della cultura è certamente una vetrina importante per il turismo a Canosa, ma la nostra città non può vivere di sole vetrine che si illuminano per pochi giorni e si oscurano per diversi mesi durante l'anno. Il turismo non si inventa e non si spiega. Il turismo lo si crea ed incentiva con atti concreti, con volontà e determinazione, non con propaganda ed improvvisazione. Caro assessore, basta chiacchiere. E' tempo di fare; è tempo di dimostrare quali sono le vere aspettative della città. E' tempo, soprattutto, di crederci".

le altre notizie

TRANI

**NEL LICEO «V. VECCHI»
«A scuola di scienza»**

■ Il Liceo Scientifico "Valdemaro Vecchi", da oggi al prossimo 17 aprile, aprirà i suoi spazi ai cittadini ed alle scuole del territorio per la quinta edizione del progetto "A Scuola di scienza". La mostra, che rappresenta un momento forte dell'attività didattica, nasce dall'intento di sollecitare la riflessione degli studenti sui grandi temi e di diffondere cultura scientifica nel territorio. Il tema scelto per quest'edizione è l'acqua, come archetipo, elemento di civiltà e progresso.

**RASSEGNA CINEMATOGRAFICA
«Amabili resti»**

■ Il cinema teatro Impero, in collaborazione con il circolo del cinema "Dino Risi", organizza una mini rassegna cinematografica. Prossimo appuntamento: 19 aprile, "Amabili resti".

PK publikompass spa

Società del Gruppo Fiat, leader in Italia nella gestione e raccolta degli spazi pubblicitari, con fatturato di circa 300 milioni di euro, presente con oltre 50 uffici tra filiali e punti vendita distribuiti su tutto il territorio nazionale che si avvale di oltre 800 collaboratori tra dipendenti e agenti,

**RICERCA PER IL POTENZIAMENTO
DELLA PROPRIA RETE VENDITA
AGENTI JUNIOR (RIF BAT 01)**

per la vendita di spazi pubblicitari per la zona di Barletta, Andria, Trani

Publikompass offre interessanti anticipi provvigionali, incentivi legati al raggiungimento di obiettivi, sede di lavoro operativa, personale di filiale di supporto, affiancamento, formazione e ambiente dinamico in cui viene valorizzata la crescita.

Ai candidati si richiede:

- Età non superiore ai 25 anni
- Buon livello culturale
- Grinta, autonomia, motivazione a lavorare per obiettivi, spiccate capacità relazionali
- Predisposizione al lavoro di squadra
- Nozioni d'informatica e internet

Inviare dettagliato curriculum completo di riferimento a:

elisabetta.lepore@publikompass.it o al n. fax 080 5482832

esprimendo il consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del Dlgs. 196/2003.

La ricerca rispetta la legge sulla tutela della privacy (D.Lgs. 196/2003) ed è rivolta ad entrambi i sessi (L. 903/77)